



Brad Pitt ha detto a Cannes che non è stata ancora fissata la data delle nozze con Angelina Jolie, che non sarà sulla Croisette.



È nato a Cannes il Premio Pontecorvo, assegnato al presidente del Festival, Gilles Jacob, da 30 anni anima della kermesse

**IN CONCORSO.** Film di attualità sulla difficoltà di crearsi un futuro

# Ken Loach firma l'umorismo socialmente utile

In «The Angel's Share» quattro giovani disgraziati di Glasgow in cerca di riscatto. Non convince «Killing Them Softly» di Dominik con Brad Pitt

Ugo Brusaporco  
CANNES

Ci sono autori che più di altri sanno leggere il tempo in cui vivono e che con i loro film ne accompagnano il destino. Tra questi, pochi, c'è un maestro che si chiama Ken Loach: riesce a coniugare un cinema divertente da vedere con temi fondamentali da discutere. Qui a Cannes, Loach ha portato in concorso *The Angel's Share* scritto come sempre da Paul Laverty. Un film che guarda ai giovani di oggi, alla loro fatica di crearsi un futuro, all'ambiente in cui sono costretti a vivere. Non sono i giovani dell'alta borghesia o già legati a poteri che garantiscono futuri preconfezionati e infiocchettati, quelli che interessano a Loach e a Laverty, ma quelli che vengono da famiglie che provano a mantenersi o non ne hanno più la possibilità, chiusi dalle regole di un mondo che ha regalato alla finanza la possibilità di distruggere il lavoro e un minimo di benessere. Sono giovani che nascono con un disagio sociale o se lo trovano dinanzi appena provano a volare da soli.

«È una storia personale, non volevamo fare un trattato di sociologia», hanno spiegato Loach e Laverty nella loro conferenza stampa, «ma certo racconta un bel po' di questa società che ormai ha raggiunto cifre impressionanti di disoccupazione giovanile con milioni di ragazzi di classe povera senza lavoro e futuro. Bisogna essere dei pazzi per non capire che tragedia è nel mondo e se uno ha un figlio oggi si angoscia pure di più».

Il regista ci porta a Glasgow, nella periferia, e ci fa incontra-

Con «lo e te»

## È il giorno del ritorno di Bernardo Bertolucci

Era dal 2003 che aspettavamo il nuovo film di Bernardo Bertolucci, da *The Dreamers*, ed ecco il suo ritorno a Cannes con un film - *lo e te* (fuori concorso) - che sorprende per la leggerezza del raccontare, pur con un linguaggio cinematografico mai banale, anzi di una ricchezza unica nel panorama italiano. Ecco, Bertolucci ha il dono di saper raccontare con intelligenza al mondo, non di guardarsi l'ombelico come succede alla gran parte del cinema italiano. Da un piccolo e quasi inconsistente racconto di Niccolò Ammaniti (se il cinema italiano sta male, la narrativa non ride), Bertolucci trae una storia mai minimalista, anzi carica di intensità. E oggi a Cannes è il suo giorno.

Drammaturgicamente la messa in scena è di grande spessore, non lo preoccupa lavorare con due giovani attori in uno spazio angusto com'è una cantina. È qui che si ritrovano un ragazzo, quattordicenne, e una giovane: Lorenzo (Jacopo Olmo Antinori, alla prima esperienza cinematografica) e Olivia (Tea Falco). Sono legati da un legame di sangue, hanno avuto lo stesso padre, ma non si conoscono. Lui vive a Roma con la madre, preoccupata per il suo stato di salute mentale. Lorenzo non riesce ad avere rapporti con i compagni, vive chiuso in un suo mondo da cui



Una scena di *lo e te*

esce solo con gesti di violenza... Ha promesso alla madre di partecipare a una settimana bianca, in realtà ha pianificato di passare i sette giorni rinchiuso nella grande cantina di casa. Proprio qui lo raggiunge la sorellastra, fatta di eroina, in cerca di soldi e di un posto dove dormire. Arriva da Catania, con la madre, ha intrapreso una carriera artistica affondata nella droga pesante.

Per i due comincia una convivenza forzata in cui mostrano i loro limiti: lei nella sofferenza della mancanza di droga, lui nell'incapacità di condividere. Finiranno per volersi bene, forse amarsi veramente, nonostante l'incapacità di avvicinarsi con un bacio. Di rilievo la fotografia di Fabio Cianchetti, interessanti le interpretazioni dei protagonisti, soprattutto quella di Tea Falco. Ma è il ritorno di Bertolucci che va applaudito. **U.B.**



I quattro protagonisti di *The Angel's Share*, il film di Ken Loach



Brad Pitt, attore e produttore di *Killing Them Softly*

re il giovane Robbie (Paul Brannigan): la sua ragazza è incinta, lui è senza lavoro e la famiglia di lei lo vuole lontano dalla figlia e dal bambino che nasce. Per farglielo capire gli mette contro un gruppo di violenti giovanastri. Robbie per difendersi viene arrestato e condannato a una marea di ore da prestare come servizi sociali e pubblici. È la sua fortuna: qui incontra un gruppo di ragazzi come lui, ma soprattutto un educatore che crede nella loro riabilitazione e che li accompagna a conoscere un po' il mondo.

Il whisky scozzese, un'asta

per aggiudicarsi un lotto di bottiglie preziose, diventerà la via di fuga per ricominciare da un'altra parte.

«La mia storia è simile a quella del film», racconta Brannigan. «Ero in una comunità a Glasgow, è venuto questo signore gentile, mi ha scelto ed ha cambiato la mia vita per sempre. Grazie Ken».

Loach invita i giovani a provarci, a studiare, a impegnarsi, a essere curiosi, a liberarsi dai vincoli dei territori e costruirsi dove si può la vita, lo fa con un film che convince e viene acclamato da un pubblico che ha bisogno di trovare nel

cinema una speranza.

Non convince invece, sempre in concorso, l'atteso *Killing Them Softly* di Andrew Dominik, un hard boiled staccato e senza idee. Non basta spargere sangue e brandelli di cervello per coprire il nulla di una storia, non serve far vedere il viaggio mentale di un eroinomane per allungare una storia, non basta inframmezzare il racconto con i discorsi di Obama sulla crisi economica e sulla società per fare un film politico. E, soprattutto, non basta un gignoneggiante Brad Pitt (che è anche il produttore) per fare un film, un film che si annuncia già pronto a un sequel.

Pitt è un sicario venuto da lontano per sistemare un furto in una sala da gioco clandestina: ha il compito di punire i colpevoli e si accanisce soprattutto sul gestore della bisca (Ray Liotta), un'innocente picchiato selvaggiamente e ucciso barbaramente. I colpevoli sono comunque rintracciati: un eroinomane (Ben Mendelsohn) che è l'unico a salvarsi la vita perché arrestato, un debole (Scoot McNairy) e il loro mandante, che fanno una brutta fine. Nel film si continua a parlare, inutilmente, e il vuoto delle parole non riempie il vuoto delle immagini. Peccato, dal romanzo *Cogan's Trade*, di George V. Higgins ci si poteva aspettare un film migliore. ●

Oggi

**ON THE ROAD** (in concorso) di Walter Salles con Garrett Hedlund, Sam Riley, Kristen Stewart, Tom Sturridge, Kirsten Dunst, Viggo Mortensen. È sulla strada che i destini di Sal Paradise, aspirante scrittore, e Dean Moriarty, marito poco fedele e scavezzacollo senza fissa dimora si incontrano e fanno amicizia. Dal romanzo generazionale di Kerouac.

**HOLY MOTORS** (in concorso) di Leos Carax con Edith Scob, Denis Lavant, Eva Mendes. Viaggia silenziosa nella notte la grande auto di Monsieur Oscar, guidata dalla fedele autista Celine. Ma chi è Oscar e quante vite ha attraversato nella sua ricerca della pura bellezza?

**IO E TE** (fuori concorso) di Bernardo Bertolucci con Jacopo Olmo Antinori, Tea Falco, Sonia Bergamasco. Ne parliamo in questa stessa pagina.

**7 DIAS EN LA HABANA** (Un certain regard) di autori vari. Le vere star di questo film a episodi sono i suoi registi: Benicio Del Toro, Pablo Trapero, Julio Medem, Elia Suleiman, Gaspar Noé, Juan Carlos Tabio, Laurent Cantet. raccontano come la cultura si impadronisce del quotidiano e come la gente di Cuba sta vivendo la sua seconda, silenziosa, rivoluzione.

**SIGHTSEERS** (Quinzaine des Réalisateurs) di Ben Wheatley con Alice Lowe e Steve Oram. Vicissitudini di una coppia alla scoperta della campagna inglese in camper. Ma ben presto il sogno vira all'incubo tra adolescenti rabbiosi, turisti della domenica e una serie di minacce inquietanti.

**SOFIÀS LAST AMBULANCE** (Semaine de la Critique) di Ilian Metev con Krassimir Yordanov e Mila Mikhailova. Spaccato della vita notturna a Sofia.